



--- ISTITUTO PARITARIO ---
Giovanni Paolo II

SETTIMANA CORTA DIDATTICA INCLUSIVA

ACCESSO A TUTTE LE
FACOLTÀ UNIVERSITARIE

LA SCUOLA SU MISURA PER TE

Servizi per la Sanità e
l'Assistenza Sociale

Amministrazione
Finanza Marketing

--- ISTITUTO PARITARIO ---
Giovanni Paolo II

Via Aldo Moro 14 - Brescia
030 2421415 | +39 338 3429762
gp2.studi@gmail.com
istitutogiovannipaolosecondo.it

seguici sui social: @istitutogp2brescia
fermata metro: BRESCIADUE



ISTITUTO PARITARIO GIOVANNI PAOLO II

Servizi Socio Sanitari (D.M. Prot. n°0020293, 13.06.2013)

A.F.M. (D.M. Prot. n°0013364, 13.06.2017)

Via Aldo Moro 14 – 25124 Brescia (BS) Tel/fax 030.2421415

Email: centro.studi.g@alice.it - Sito: <https://www.istitutogiovannipaolosecondo.it/>

Brescia, 21 dicembre 2018

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

Delibera del Collegio Docenti del 21 dicembre 2018

Il Coordinatore didattico
Prof.ssa Claudia Massardi

ATTO DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF

Atto di indirizzo per la predisposizione del PTOF (legge 107/2015)

- Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
- Il piano è approvato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal Dirigente Scolastico.
- La scuola effettua le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative; prende decisioni relative all'offerta formativa, alle iniziative di potenziamento e alle attività progettuali che si propongono di attuare.
- Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali operanti nel territorio.
- I docenti collaborano alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

IDENTITÀ E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO

La scuola:

- Si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per gli alunni e di formazione e informazione per i genitori.
- Parte dalla rilevazione diretta della realtà socio-economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali degli alunni, identifica le esigenze del singolo.
- Persegue il proprio compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizzi la centralità e la qualità del servizio scolastico.
- Accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita ci presenta.

La scuola applica una didattica che:

- si ispira a un modello di professionalità basato sulla ricerca continua, che sola è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;
- ridefinisce continuamente la propria identità professionale insieme a quella degli altri;
- abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento rappresenti lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

OFFERTA FORMATIVA

ISTITUTO PROFESSIONALE

1. Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (SSAS)

Dall'anno scolastico 2018-2019 parte il primo anno del corso “**Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale**” previsto dalla riforma dell'istruzione professionale (D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61). Il corso sostituisce l'indirizzo “Servizi Socio Sanitari”, che si esaurirà nell'a.s. 2021-2022.

Il nuovo percorso di studi si caratterizza per una visione integrata di servizi educativi, sociali e sanitari nelle aree che riguardano mediazione familiare, immigrazione, fasce sociali più deboli, attività di animazione socio-educative e culturali e il settore legato al benessere. Lo studente deve sviluppare competenze comunicative, relazionali, tecniche e professionali che fanno riferimento alla psicologia generale e applicata, alla legislazione socio-sanitaria e alla cultura medico-sanitaria.

Il **diplomato** possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare e attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali, per promuovere la salute e il benessere psico-sociale. Padroneggia le metodologie e gli strumenti per collaborare con le altre figure professionali alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio. Unisce alla conoscenza delle principali tecniche di animazione sociale e culturale una solida preparazione che gli consente di realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni per sostenere e tutelare persone con disabilità e facilitare la comunicazione tra persone e gruppi anche di culture diverse.

Struttura del corso

Nei nuovi corsi Professionali grande rilevanza ha la didattica laboratoriale ed esperienziale mirata all'apprendimento di contenuti, in forma operativa, attraverso i progetti di alternanza scuola lavoro interni ed esterni a partire dalla classe seconda. Il modello didattico è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire a ogni studentessa e a ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave

di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupazione. Il modello didattico aggrega le discipline in assi culturali: asse dei linguaggi, asse matematico, asse storico-sociale, asse scientifico-tecnologico e professionale, scienze motorie.

QUADRI ORARI MINISTERIALI – BIENNIO (32 ORE SETTIMANALI)

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
Assi culturali	Monte ore Biennio	Discipline di riferimento	Monte ore per disciplina
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano	264 (4h)
		Inglese	198 (3h)
Asse matematico	264 ore	Matematica *	264 (4h)
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia,	132 (2h)
		Diritto ed Economia	132 (2h)
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132 (2h)
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66 (1h)
Totale ore Area generale	1.188 ore		1188 tot. 18
Area di indirizzo			
Asse dei linguaggi	924 ore	Seconda lingua stran.	132/165 (2h)
Asse scientifico, tecnologico e professionale		Scienze integrate (1) (Fisica, Chimica e Biologia)	132/165 (3+2h)
		TIC (1) Compresenza in classe 1: 2h con B16	132/165 (2+3h)
		Metodologie operative	198/297 231 (3+4h)

		Scienze umane e sociali (1) Compresenza in classe 1: 2h con B23 2h con B16	165/231 (4+3h)
di cui in compresenza con ITP per insegnamenti contraddistinti con la nota (1)	396 ore (6 h sett.)	B-03 Lab. fisica B-12 Lab. Microb. B-16 Lab inform. B-23 Lab. Serv. Soc.	
Totale Area di indirizzo	924 ore		924 tot. 14
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti	264 ore (4 h sett.)		

QUADRI ORARI MINISTERIALI – TRIENNIO (32 ORE SETTIMANALI)

Area generale comune a tutti gli indirizzi					
Assi culturali	Discipline	Monte ore 3° anno		Monte ore 4° anno	Monte ore 5° anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	4h	132	132
	Lingua inglese	66	2h	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	2h	66	66
Asse matematico	Matematica	99	3h	99	99
	Scienze motorie	66	2h	66	66
	IRC o attività alternative	33	1h	33	33
Totale ore Area generale		462	15	462	462
Area di indirizzo					

Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	66/99 (2)	66 (2)	66 (2)
Asse scientifico tecnologico e professionale	Metodologie operative	99/132 (4)	66/99 (2)	66/99 (2)
	Igiene e cultura medico sanitaria	132/165	132/165 (4)	132/165 (5)
	Psicologia generale e applicata	99/165 132 (4)	99/165 (4)	99/165 132 (4)
	Diritto, legislazione sociosanitaria ed economia sociale	99/132 (3)	132 (4)	132 (4)
Totale area di indirizzo		594 (17)	594	594

Il diplomato SSAS consegue i risultati di seguito specificati in termini di **competenze**:

1. collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali;
2. partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi/lavorativi;
3. facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza;
4. prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane;
5. partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi;

6. curare l'allestimento di un idoneo ambiente di vita della persona in difficoltà in riferimento alle misure per la salvaguardia della sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita;
7. gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
8. realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni anche a sostegno e tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia;
9. raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

Prospettive per il diplomato SSAS

- **Corso per Operatore Socio Sanitario (OSS):** titolo molto richiesto sul mercato del lavoro per l'impiego presso strutture sociosanitarie pubbliche e private che si acquisisce frequentando un corso accreditato presso la Regione.
- **Sbocchi professionali:** possibilità di impiego presso ditte e cooperative sociali che gestiscono centri ricreativi ed educativi.
- **Studi universitari:** è possibile accedere a qualsiasi facoltà universitaria e a qualunque corso post-diploma. Sono sbocchi naturali le facoltà di Scienze dell'Educazione e Formazione, Sociologia, Psicologia, Medicina, Scienze Motorie.

2. Servizi Socio Sanitari

Il corso “**Servizi Socio Sanitari**”, sostituito a partire dall'anno scolastico 2018-19 dal corso “Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale” previsto dalla riforma dell'istruzione professionale (D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61), si esaurirà nell'a.s. 2021-2022.

Il **diplomato** in Servizi Socio Sanitari è una figura dotata di competenze adeguate all'inserimento in strutture sociali pubbliche e private che operano sul territorio, in vista di un'attività di collaborazione, con autonome responsabilità, all'interno delle stesse. Nell'ambito di tali competenze riveste un ruolo fondamentale l'acquisizione di efficaci strumenti di osservazione

diretta e indiretta finalizzati all'acquisizione di una capacità di adattamento ai molteplici bisogni delle comunità e dei singoli, allo svolgimento di interventi mirati a momenti di svago, alla ricerca di soluzioni corrette dal punto di vista giuridico-amministrativo, organizzativo, psicologico e igienico-sanitario. Determinante risulta, inoltre, l'acquisizione di una adeguata preparazione con riferimento alle tecniche di gestione, di amministrazione e di comunicazione sociale dell'impresa e del marketing no-profit, correlata allo sviluppo della capacità di attivare reti di solidarietà e di potenziare le risorse delle comunità. La figura professionale in questione è pertanto destinata a inserirsi all'interno delle istituzioni con compiti legati alla progettazione ed alla realizzazione di attività comunitarie e/o individuali, sia occasionali che permanenti, finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone ed all'accrescimento delle loro abilità comunicativo-relazionali.

Il diplomato in Servizi Socio Sanitari è in grado di:

- Partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- Rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- Intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- Applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- Organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- Interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- Individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- Utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in Servizi Socio Sanitari consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

- Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
- Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati sul territorio.

- Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strutture idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
- Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
- Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
- Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
- Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
- Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
- Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

Quadro orario

MATERIE/CLASSI	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della terra e Biologia	2	2			
Geografia	1				
Fisica	2				
Chimica		2			
Tecnica amministrativa ed Economia sociale				2	2
Scienze umane e sociali (2 ore in compresenza)	4	4			
Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche (1 ora in compresenza, in laboratorio con l'insegnante tecnico pratico)	2				
Educazione musicale (1 ora in compresenza, in laboratorio con l'insegnante tecnico pratico)		2			
Metodologie operative (insegnamento affidato al docente tecnico pratico)	2	2	3		
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3
Igiene e cultura medico-sanitaria			4	4	4
Psicologia generale ed applicata			4	5	5

Diritto e legislazione sociale			3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica / attività alternativa	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32

L'indirizzo, consigliato a chi ama svolgere la propria attività lavorativa a stretto contatto con le persone, è volto a far acquisire agli studenti competenze circa l'attività pedagogica con i minori, i servizi alla persona, l'assistenza agli anziani e alle persone disabili, attraverso la sistematica attività laboratoriale e la fruizione di iniziative didattiche guidate da esperti del settore. Nel campo dell'animazione socio-educativa nelle comunità, gli studenti acquisiranno le competenze per creare le condizioni affinché le persone possano esprimere il loro mondo interiore, i loro sentimenti, la loro creatività in un contesto, al contempo, di gioco e di lavoro, di relazione e di comunicazione.

Prospettive post diploma:

- Sbocchi professionali: impiego presso strutture ospedaliere, per disabili, residenze sanitarie, centri ricreativi, cooperative sociali.
- Studi universitari: è possibile accedere a qualsiasi facoltà universitaria e a qualunque corso post-diploma. Sono sbocchi naturali le facoltà di Scienze dell'Educazione e Formazione, Sociologia, Psicologia, Medicina, Scienze Motorie.

ISTITUTO TECNICO

1. Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM)

Il corso di studi sviluppa competenze professionalizzanti in ambito economico-aziendale ed economico-giuridico, integrate da competenze trasversali linguistiche e informatiche.

L'integrazione delle competenze specifiche del settore economico con quelle linguistiche e informatiche ha lo scopo di favorire la formazione di una figura professionale in grado di operare nel sistema informativo dell'azienda e a contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

L'obiettivo fondamentale è quello di fornire una preparazione flessibile che consenta ai diplomati di ricoprire i nuovi impieghi richiesti da un mercato del lavoro internazionale in rapida trasformazione.

Il percorso dell'Istituto Tecnico si articola in un'area di istruzione generale che ha l'obiettivo di fornire allo studente la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale e un'area di indirizzo che ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di studio e di lavoro.

Quadro orario

MATERIE/CLASSI	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Seconda lingua straniera	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto ed economia	2	2			
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3

Informatica	2	2	2	2	
Geografia	3	3			
Scienze integrate	2	2			
Fisica	2				
Chimica		2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica / Attività alternativa	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

Il percorso formativo si realizza attraverso metodologie finalizzate a sviluppare competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi e il lavoro per progetti. Stage, tirocini e alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.

Il diplomato in AFM sviluppa competenze generali e specifiche su:

- macro fenomeni economici nazionali e internazionali;
- normativa civilistica e fiscale;
- sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo);
- strumenti di marketing;
- prodotti assicurativo-finanziari;
- economia sociale.

Prospettive post diploma:

- impiego presso aziende private operanti in vari settori economici
- impiego nella Pubblica Amministrazione
- impiego in Istituti bancari
- impiego presso studi di commercialisti, studi legali ed agenzie assicurative
- attività imprenditoriale
- accesso alle Facoltà universitarie.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

Rapporti con le famiglie

Scuola e famiglia concorrono, ognuna con compiti propri, al progetto educativo e didattico degli alunni. I rapporti tra scuola e famiglia si concretizzano attraverso:

1. Ricevimenti individuali

Gli incontri individuali degli insegnanti con i genitori mirano soprattutto a illustrare e a discutere la valutazione e le problematiche relative ai singoli alunni. Vengono fissati due colloqui generali, di norma uno per quadrimestre, al di fuori dell'orario di insegnamento dei docenti.

2. Comunicazioni

Il libretto scolastico personale, consegnato all'inizio dell'anno scolastico, consente il monitoraggio delle comunicazioni scuola/famiglia.

3. Altre forme di partecipazione

All'inizio dell'anno scolastico l'Istituto consegna il Regolamento finalizzato a condividere e a garantire il rispetto di diritti e doveri degli studenti.

Area professionalizzante

L'area professionalizzante è finalizzata all'unificazione concreta tra "sapere" e "saper fare" per favorire un'identità professionale da conseguire già nel percorso formativo scolastico. In tal modo si tende a realizzare l'acquisizione di competenze che siano immediatamente spendibili nel mondo del lavoro in quanto acquisite non solo in modo teorico, ma attraverso un taglio squisitamente "pratico". L'area professionalizzante, avvalendosi di progetti elaborati all'interno dell'Istituto, si sviluppa in due significativi momenti:

- Attraverso l'utilizzo di esperti esterni provenienti dalle Imprese, dalle Associazioni Pubbliche di settore e da professionisti: in tal modo, il mondo del lavoro entra nella scuola e si affianca sistematicamente allo studio curricolare.
- Attraverso l'Alternanza Scuola-Lavoro per fare in modo che sia la scuola ad entrare nel mondo del lavoro sono previste ore di tirocinio per la classe III, IV e V. Durante tale percorso, gli allievi potranno mettere in pratica quanto discusso e imparato in aula, svolgendo un periodo di "tirocinio" in Aziende del settore di specializzazione, realizzando così un'esperienza che arricchirà il loro futuro curriculum. Il monte ore si atterrà alle normative ministeriali.

Articolazione dell'anno scolastico

L'articolazione dell'anno scolastico viene deliberata annualmente dal Collegio dei Docenti in base al calendario scolastico e alle esigenze dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti ha adottato dall'a.s. 2018/2019 un'articolazione dell'anno scolastico così suddivisa:

- Primo trimestre: dall'avvio delle lezioni fino a fine dicembre (data da definire ogni anno).
- Pentamestre: da fine dicembre/inizio gennaio al termine delle lezioni.

Gli standard d'Istituto

Gli standard d'Istituto sono gli obiettivi formativi, culturali, professionali che l'Istituto garantisce a tutti i propri studenti. Il diploma o passaggio ad un ciclo superiore sono possibili solo se lo studente ha raggiunto almeno gli standard adottati. Il raggiungimento degli standard sarà certificato dalla scuola e potrà essere fatto valere presso altre istituzioni formative. Gli standard minimi sono

adottati per garantire agli utenti della scuola (studenti e genitori, ma anche contesto sociale e lavorativo) che al titolo di studio raggiunto corrispondano almeno le capacità esplicitamente indicate.

L'adozione degli standard non pregiudica in nessun modo obiettivi più elevati o più specialistici o più complessi che si rendessero possibili in circostanze favorevoli: buon livello della classe, opportunità particolari (ASL, progetti, eventi ecc.), o iniziative di valorizzazione delle eccellenze.

Gli standard indicano conoscenze disciplinari in funzione delle capacità, abilità, competenze che appartengono al ragazzo come soggetto dell'apprendimento. Ciò permette di assumere come obiettivi formativi le conoscenze e le capacità trasversali alle varie discipline (le capacità logiche, relazionali, procedurali, organizzative progettuali, comunicative, ecc.).

Criteria di valutazione

La scuola si impegna a effettuare verifiche periodiche sull'acquisizione progressiva delle conoscenze, delle abilità e delle competenze afferenti alle singole discipline.

Il momento della valutazione, tenendo conto dei livelli di partenza di ogni singolo studente, interverrà anche come rinforzo, potenziando il raggiungimento degli obiettivi prefissati, i quali devono essere rapportati alla personalità di ciascun allievo. All'interno di questo contesto sarà necessario operare sulla motivazione e sulla rimotivazione allo studio.

La valutazione, in linea con i principi di obiettività e di trasparenza, troverà come punto di riferimento la seguente griglia approvata dai competenti organi collegiali.

Griglia di valutazione disciplinare

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
4	I contenuti specifici delle discipline non sono stati recepiti. Lacune nella preparazione di base.	Difficoltà a utilizzare concetti e linguaggi specifici. Esposizione imprecisa e confusa.	Difficoltà a eseguire semplici procedimenti logici, a classificare e ordinare con criterio. Difficoltà ad applicare le informazioni. Metodo, uso degli strumenti e delle tecniche inadeguati.
5	Conoscenze parziali e/o frammentarie dei contenuti. Comprensione confusa dei concetti.	Anche se guidato, l'alunno ha difficoltà a esprimere i concetti e a evidenziare quelli più importanti. Uso impreciso dei linguaggi nella loro specificità. Modesta la componente ideativa.	Anche se guidato non riesce ad applicare i concetti teorici a situazioni pratiche. Metodo di lavoro poco personale e pertanto poco efficace. Applicazione parziale e imprecisa delle informazioni.
6	Complessiva conoscenza dei contenuti e applicazione elementare delle informazioni.	Esposizione abbastanza corretta e uso accettabile della terminologia specifica. Se guidato, l'alunno riesce a esprimere i concetti e a	Sufficienti capacità di analisi, confronto e sintesi anche se non autonome. Utilizza e applica le tecniche operative in modo

		evidenziare i più importanti. Capacità adeguate di comprensione e di lettura degli elementi di studio.	adeguato, se pur poco personalizzato.
7	Conoscenza puntuale dei contenuti e assimilazione dei concetti.	Adesione alla traccia e corretta l'analisi. Esposizione chiara con corretta utilizzazione del linguaggio specifico.	Applicazione guidata delle conoscenze acquisite nella soluzione dei problemi e nella deduzione logica. Metodo di lavoro personale e uso consapevole dei mezzi e delle tecniche specifiche realizzative.
8	Conoscenza completa e organizzata dei contenuti.	Sa riconoscere le problematiche chiave degli argomenti proposti. Padronanza di mezzi espressivi e una efficace componente ideativa. L'esposizione è sicura con uso appropriato del linguaggio specifico.	Uso autonomo delle conoscenze per la risoluzione di problemi. Capacità intuitive che si estrinsecano nella comprensione organica degli argomenti.
9	Conoscenza approfondita e organica dei contenuti anche in modo interdisciplinare.	Capacità di rielaborazione che valorizza i contenuti in situazioni diverse. Stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.	Sa cogliere, nell'analizzare i temi, i collegamenti che sussistono con altri ambiti disciplinari e in diverse realtà, anche in modo problematico. Metodo di lavoro personale e rigoroso.
10	Conoscenza completa, approfondita, organica e interdisciplinare degli argomenti.	Esposizione scorrevole, chiara e autonoma tanto da padroneggiare lo strumento linguistico. Efficace e personale la componente ideativa: uso appropriato e critico dei linguaggi specifici.	Interesse spiccato verso i saperi e positiva capacità di porsi di fronte a problemi e risolvere quelli nuovi. Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti di approfondimento personale e autonomo, nonché di analisi critica.

Nel caso in cui lo studente si rifiuti di sottoporsi alle prove orali o consegna in bianco la prova scritta, è possibile punire tale comportamento con un voto inferiore a 4.

Voto di comportamento

Il voto di comportamento di ogni singolo allievo viene proposto dal docente Coordinatore, in sede di Consiglio di Classe. Tale voto concorre alla valutazione complessiva dell'allievo.

Criteri per l'attribuzione del voto al comportamento degli allievi

Per l'attribuzione del voto di Comportamento si terrà conto di:

- assolvimento dei doveri scolastici;
- contegno personale;
- rispetto di persone e cose;
- partecipazione alle lezioni e all'attività programmata;
- assiduità e frequenza a tutte le attività scolastiche;
- solidarietà con i compagni di classe e di scuola.

Griglia per l'attribuzione del voto di condotta

VOTO 10 (Area dell'eccellenza)

- Ha tenuto un comportamento eccellente, per rispetto del Regolamento scolastico, responsabilità e correttezza
- Ha partecipato in modo critico e costruttivo alle varie attività di classe e/o di Istituto valorizzando le proprie capacità
- Ha mostrato sensibilità e attenzione per i compagni divenendo un leader positivo, un elemento esemplare e trainante del gruppo classe
- Ha conseguito riconoscimenti, lodi ed encomi nelle attività intraprese

VOTO 9

- Ha tenuto un comportamento corretto e irreprensibile
- Ha mostrato rispetto per tutti coloro che operano nella scuola, per gli spazi, le attrezzature e i beni comuni
- Ha mostrato puntualità e regolarità nella frequenza
- Ha partecipato e si è reso disponibile a collaborare con insegnanti e compagni per il raggiungimento degli obiettivi formativi, mostrando senso di appartenenza alla comunità scolastica
- Ha partecipato a numerose attività extra-scolastiche d'Istituto con esiti lusinghieri

VOTO 8

- Ha tenuto un comportamento corretto e responsabile
- Ha frequentato le lezioni in modo assiduo
- Ha partecipato alle attività del gruppo classe con un impegno costante
- Ha partecipato volentieri alle attività extra-scolastiche d'Istituto

VOTO 7

- Ha tenuto un comportamento sostanzialmente corretto
- Ha fatto registrare qualche assenza e qualche ritardo non sempre giustificati da reali motivazioni
- Ha partecipato alle attività del gruppo classe
- Ha riportato alcune ammonizioni verbali e note sul Registro di classe

VOTO 6

- Ha più volte violato il Regolamento d'Istituto
- Ha assunto comportamenti non sempre corretti nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale
- Ha fatto registrare assenze e ritardi ripetuti
- Si è allontanato qualche volta dalla classe, anche senza autorizzazione
- Ha trasgredito le norme antifumo
- È stato sospeso per un periodo inferiore o uguale a 15 giorni
- Ha riportato frequenti ammonizioni verbali e diverse note sul Registro di classe

VOTO 5

- Ha commesso reati violando la dignità ed il rispetto della persona umana.
- Ha commesso reati che hanno determinato una reale situazione di pericolo per l'incolumità delle persone.
- Ha commesso atti sanzionabili e perseguibili penalmente, compresa l'occupazione non autorizzata degli spazi pubblici.
- Ha intenzionalmente arrecato danni fisici a persone e/o danni materiali gravi alle attrezzature scolastiche.
- È stato sospeso con allontanamento dalla Scuola per un periodo superiore a 15 giorni.
- È stato costretto a pagare dei risarcimenti economici e/o a riparare i danni provocati.

Attribuzione del credito scolastico

Il credito è il tempo speso da ciascun studente per guadagnare conoscenza e padronanza di un determinato ambito di studio, comprendendovi anche il tempo di studio personale e le esperienze extra-scolastiche di studio e di lavoro.

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a **quaranta punti su cento**. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata Attribuzione del credito scolastico, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Allegato A (di cui all'articolo 15, comma 2)

Tabella di attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Sospensione del giudizio

Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline (eccezionalmente tre), che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale. La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline, i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Ogni docente comunicherà gli argomenti e le modalità di recupero.

Per quegli studenti che allo scrutinio di fine anno scolastico riportano la sospensione del giudizio, saranno attivati corsi di recupero della durata di 15h.

Qualora i genitori non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, dovranno comunicarlo alla scuola stessa. Rimane comunque l'obbligo per gli studenti di sottoporsi alle verifiche per l'accertamento del saldo del debito. Tali verifiche si prevedono prima dell'avvio del nuovo anno scolastico. Spetta al Consiglio di classe ratificare i risultati conseguiti e deliberare, secondo la normativa vigente, l'integrazione dello scrutinio finale, che sulla base di una valutazione complessiva dello studente, si risolve in ammissione o non ammissione dello stesso alla classe successiva. Di tale accertamento viene data tempestiva informazione sia agli alunni sia alle famiglie attraverso l'affissione degli esiti all'albo dell'Istituto.

Per gli studenti del terzultimo e penultimo anno di corso valutati positivamente in sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62 recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 ” ha apportato significative innovazioni alla struttura e all’organizzazione dell’esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado. Le relative disposizioni, contenute nel Capo III (artt.12-21), sono entrate in vigore dall’1 settembre 2018, come previsto dall’art. 26, comma 1, dello stesso decreto legislativo.

Tuttavia, il decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, ha previsto all’art. 6, commi 3-septies e 3-octies, il **differimento all’1 settembre 2019** dell’entrata in vigore dell’art. 13, comma 2, lettere b) e c), del d.lgs. n.62/2017, riguardanti i seguenti requisiti di accesso all’esame di Stato per i candidati interni:

- la partecipazione, durante l’ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall’INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;
- lo svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro, secondo quanto previsto dall’indirizzo di studio nel secondo biennio e nell’ultimo anno di corso.

Restano immutati gli altri requisiti di ammissione all’esame dei candidati interni previsti dall’art. 13, comma 2, lettere a) e d) del d.lgs. n.62/2017 :

- L’obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall’art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;
- Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l’ammissione all’esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l’attribuzione di un unico voto.

Analogamente, per i candidati privatisti l’art. 6, commi 3-septies e 3-octies, prevede il differimento all’1 settembre 2019 delle disposizioni di cui all’art. 14, comma 3, sesto periodo, del d.lgs. n. 62/2017 che subordinano la partecipazione all’esame allo svolgimento delle prove INVALSI e delle attività assimilabili all’alternanza scuola-lavoro.

Prove d'esame e punteggio finale complessivo

L'art. 17 del d.lgs. n. 62/2017 disciplina le prove di esame, che risultano articolate come di seguito:

- La **prima prova** scritta, che ha la finalità di accertare la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua in cui si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato (comma 3);
- la **seconda prova**, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositiva/esecutiva musicale e coreutica, che ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studi e che è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo, culturale e professionale dello specifico indirizzo di studi (comma 4);
- Il **colloquio**, anch'esso finalizzato ad accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale degli studenti, che si svolge secondo quanto previsto dal comma 9.

Una rilevante novità è stata introdotta dai commi 5 e 6 dell'art. 17 del d.lgs. n.62/2017. Infatti, fermo restando che le scuole elaborano il loro curriculum e progettano gli interventi didattico/educativi sulla base dei traguardi di apprendimento indicati dai DD.PP.RR. nn. 87,88 e 89 del 2010, si prevede l'adozione, con decreto del Ministro, dei quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte e la definizione delle griglie di valutazione, al fine di uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d'esame per l'attribuzione dei punteggi.

Entrambi gli strumenti saranno di fondamentale importanza, sia per guidare il lavoro della commissione di esperti (di cui al comma 8 dell'art. 17) incaricata di elaborare le proposte di prova fra le quali il Ministro sceglie i testi della prima e della seconda prova scritta, sia per orientare, da parte dei consigli di classe e dei singoli docenti, l'attività di preparazione degli studenti e l'elaborazione delle simulazioni di prova.

Per quanto attiene alle discipline caratterizzanti i percorsi di studio, sulle quali verte la seconda prova scritta e che saranno oggetto dei quadri di riferimento e delle griglie di valutazione di cui sopra, si precisa che esse rimangono definite dal D.M. n. 10 del 29 gennaio 2015.

In ordine all'attribuzione dei punteggi d'esame l'art. 18 del d.lgs. n.62/2017 prevede l'assegnazione a ciascun candidato di un punteggio finale complessivo in centesimi. La commissione d'esame dispone di un massimo di venti punti per ciascuna delle due prove scritte e di venti punti per il colloquio. Tali punteggi si sommano a quello del credito scolastico, che, come detto in precedenza, può essere assegnato per un massimo di quaranta punti, sulla base della tabella di attribuzione del credito scolastico allegata al decreto legislativo (commi 1 e 2). Il punteggio minimo per superare l'esame resta fissato in sessanta punti (comma 4).

La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di cinque punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno trenta punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno cinquanta punti (comma 5). La Commissione, inoltre, può motivatamente attribuire la lode, con deliberazione unanime, a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire della predetta integrazione del punteggio, alle ulteriori condizioni specificate dal comma 6 dell'art. 18.

Disposizioni applicative

Il d.lgs. n. 62/2017 fissa in modo puntuale i passaggi volti all'applicazione delle nuove norme. In particolare, si segnala:

- 1) il decreto ministeriale che definisce, nell'ambito delle materie caratterizzanti, la disciplina o le discipline oggetto della seconda prova e le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio. Tale decreto deve essere emanato entro il mese di gennaio, come previsto dall'art. 17, comma 7;
- 2) l'ordinanza ministeriale che fissa le modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di Stato e degli esami preliminari, ai sensi dell'art. 12, comma 4. L'ordinanza sarà emanata entro il mese di febbraio, al fine di facilitare il lavoro delle scuole e delle commissioni;
- 3) il decreto ministeriale che adotta, ai sensi dell'art. 21, i modelli del diploma finale e del curriculum dello studente. Tale decreto sarà emanato entro il mese di marzo.

Prove INVALSI

L'Invalsi (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione) è l'Ente che, secondo la normativa vigente:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente, in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale e alle tipologie dell'offerta formativa;
- effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;
- provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

L'Invalsi è soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione che individua le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per programmare la propria attività. Le prove Invalsi, somministrate in tutte le scuole statali e paritarie, sono lo strumento utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti.

Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni per il curriculum del Ministero. Attualmente si prevede la somministrazione di prove oggettive di italiano e matematica, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale.

Nel nostro Istituto le prove Invalsi sono rivolte a tutti gli studenti che frequentano le classi II e V e vengono somministrate secondo le modalità suggerite dall'Ente e dal Ministero.

Progetti e attività

L'**attività di orientamento** dell'Istituto, in questi anni, si è sviluppata ed arricchita di iniziative che facilitano il processo di scelta per:

- ridurre e prevenire il disagio scolastico e l'abbandono;
- sviluppare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, gli ambienti dove vivono, i mutamenti culturali ed economici, le offerte formative, affinché possano costruire consapevolmente il proprio iter formativo;
- stimolare i docenti ad un approccio orientativo dell'insegnamento. Le iniziative sono rivolte agli alunni in entrata (Scuola Aperta, incontri nelle scuole medie e *mini-stage* di alunni di terza media presso il nostro istituto) e agli alunni in uscita verso il mondo del lavoro, della formazione e dell'università, anche attraverso un confronto con ex-alunni dell'Istituto.

Progetto per lo sviluppo della personalità

L'Istituto individua come obiettivo fondamentale lo sviluppo della personalità dello studente, non solo come essere umano, ma come cittadino facente parte di una comunità, con precisi diritti e doveri di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente che lo circonda. Gli orientamenti della società e le finalità sopra ricordate comportano scelte educative, didattiche e organizzative conseguenti ed innovative, che si traducono in una rete di progetti e proposte operative.

Competenze da acquisire al termine del progetto:

- Riconoscere le proprie capacità, potenzialità e limiti;
- Identificare regole del contesto sociale in cui si vive;
- Rinforzare il senso di appartenenza ai vari gruppi ed istituzioni con cui si interagisce.
- Rispetto delle regole sociali
- Saper affermare i propri diritti e saper definire i propri doveri :
- Affinare le capacità relazionali in considerazione anche dell'indirizzo di studi dell'Istituto.

Il progetto si concretizzerà aderendo ai vari progetti proposti dal Territorio, dalle Istituzioni Locali e dal Provveditorato agli Studi.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)

Il progetto dell'alternanza scuola-lavoro permette di introdurre una metodologia didattica innovativa che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento.

L'attività offrirà agli studenti opportunità di crescita culturale, umana e professionale attraverso lo svolgimento di alternanza scuola lavoro in contesti territoriali stimolanti. Sono stati individuati, enti privati, cooperative e fondazioni rispondenti ai percorsi di studio seguiti dagli alunni a indirizzo sociale.

Il progetto intende offrire pratiche di alternanza che assegnino all'esercizio concreto dell'attività professionale un ruolo fondamentale per la piena formazione degli allievi.

L'Istituto intende garantire un'offerta formativa volta:

- Alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni;
- Al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento attraverso la pratica;
- Alla personalizzazione degli itinerari formativi attraverso la progettualità della scuola e l'integrazione nel territorio
- All'individuazione degli strumenti per raggiungere gli obiettivi formativi, il monitoraggio delle attività, la verifica delle valutazioni;
- Alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno adottando iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Obiettivi

In relazione con le finalità espresse, gli obiettivi sono i seguenti:

- Favorire la crescita e l'autonomia dello studente
- Sviluppare e consolidare competenze trasversali
- Promuovere e consolidare la conoscenza delle regole e dei codici comunicativi propri del mondo del lavoro
- Sviluppare competenze di natura tecnico-professionale
- Sviluppare nello studente modalità alternative di apprendimento (Learning by doing)
- Sviluppare l'autonomia operativa relativamente alle attività ordinarie del settore di riferimento.

Area supporto allo studente

L'Istituto individua nel **sostegno, recupero e valorizzazione** delle eccellenze le scelte didattiche strategiche per permettere ad ogni allievo di esprimere al meglio le sue capacità e per impedire la dispersione e gli abbandoni. I criteri di attuazione di queste scelte riguardano sia la formazione delle classi, che le varie attività e progetti illustrati in questa sezione.

Formazione delle classi

L'azione formativa nel primo anno si articolerà su iniziative volte a

- motivare gli studenti allo studio anche con iniziative formative di carattere generale
- verificare la coerenza della scelta rispetto alla specificità dell'indirizzo di studio e delle attitudini e interessi dell'allievo
- organizzare iniziative di accoglienza, analisi delle competenze, iniziative di ri-orientamento
- predisporre percorsi mirati da realizzare attraverso la stipula di convenzioni con enti di formazione professionale riconosciuti

Progetto di accoglienza nelle classi prime

Il progetto accoglienza individua le attività che hanno lo scopo di creare da subito un clima di partecipazione e di positivo confronto, e viene definito anno per anno da una apposita commissione.

Strumenti comuni di rilevazione iniziale delle classi prime

Se si tiene conto del livello formativo decisamente eterogeneo presentato dagli allievi che terminano la scuola media con uno stesso giudizio, emerge la necessità di avere uno strumento di rilevazione con il quale ottenere informazioni attendibili. La somministrazione dei test d'ingresso costituisce un mezzo per accertare la situazione di partenza degli allievi e la possibilità di avere un preciso parametro di valutazione degli eventuali progressi da loro realizzati.

I dati ottenuti dalla rilevazione saranno utilizzati come analisi dei fabbisogni degli allievi e come supporto essenziale alla progettazione didattica.

L'accertamento attraverso i test riguarda prevalentemente le discipline quali Lettere, Matematica, Lingua straniera, con i seguenti obiettivi:

- rendere consapevoli gli allievi e la famiglia della situazione di partenza ,
- far loro acquisire dati su se stessi e valutarne la portata;
- far capire agli allievi da dove parte la progettazione delle attività didattiche;
- fornire ai docenti gli elementi di partenza per la programmazione didattica.

Si evidenzia che i risultati dei test di ingresso non forniscono una valutazione e non “entrano in media” sul registro, ma hanno scopo solo diagnostico.

Attività di recupero - sostegno - valorizzazione

Il recupero degli studenti in difficoltà è basato sostanzialmente sulla necessità di introdurre il concetto di "intervento in itinere" come attività di sostegno diffusa e continua per tutto l'anno scolastico e non concentrata solamente in un breve periodo, in modo da fornire un servizio allo studente, la presenza pomeridiana dell'insegnante, non occasionale, che abbia come obiettivo la possibilità di superare le difficoltà palesate in classe dagli studenti e di permettere agli stessi che non hanno precise esigenze di recupero e sostegno di approfondire o sviluppare contenuti e interessi al di fuori del normale orario scolastico.

Le iniziative a favore degli studenti, in tal senso, possono essere organizzate sia in orario mattutino sia pomeridiano. La partecipazione alle suddette attività, previa verifica finale, diventerà parte integrante del credito formativo e scolastico.

Condizione fondamentale per migliorare la qualità dell'apprendimento degli studenti è ripensare il nostro modo di fare scuola tramite il superamento della concezione frontale dell'insegnamento, basata sulla sequenza studio individuale - interrogazione, in modo da far partecipare gli studenti attivamente. Il concetto di recupero in itinere deve essere attuato in relazione alle diverse problematiche e carenze dello studente:

Carenze pregresse su contenuti

Se lo studente presenta carenze di contenuti dovute a mancanza di studio, viene elaborata una strategia di recupero in itinere, durante l'attività di insegnamento.

Se la carenza di contenuti è dovuta a lacune pregresse, l'Istituto mette in atto interventi per il raggiungimento degli obiettivi dei segmenti di curriculum non superati.

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

I progetti partono dall'attenzione della scuola nei confronti di tutti gli alunni e tendono a valorizzare le potenzialità di ognuno. Vengono pertanto attuati progetti per ridurre la dispersione e il disagio scolastico, specie nella fascia del biennio, attraverso l'individuazione precoce dei casi a rischio e il monitoraggio della situazione didattica, sia per classe che individuale, al fine di stimolare l'impegno degli alunni e coinvolgendo le famiglie. Viene strutturato un percorso che prevede attività di accoglienza, orientamento, riorientamento, recupero. Le attività per le classi prime prevedono in particolare un percorso di formazione sulle metodologie di studio realizzato dai docenti del consiglio di classe in orario curricolare.

AREA INTEGRAZIONE

Alunni con DSA e BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. Pur non avendo, ad oggi, alunni con BES, l’ Istituto intende realizzare un’adeguata accoglienza di alunni con bisogni educativi speciali, che presentano disturbi evolutivi specifici, svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disabilità, progettando per ciascuno una rete di interventi per favorirne l’inclusione. Come previsto dalla CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES. Si propone inoltre di individuare strategie didattiche ed organizzative che, favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti riconosciuti con bisogni educativi speciali, offra loro un adeguato contesto educativo e didattico. Per tutti gli studenti con BES, verranno presentati dei Piani Didattici Personalizzati (PdP) elaborati dai Consigli di classe, d’intesa con le famiglie.

Alunni con disabilità

L’Istituto, pur non avendo studenti con disabilità, fa in modo che educazione e istruzione siano rivolti a tutti gli alunni. Per fare in modo che la disabilità non impedisca il diritto all’educazione e all’istruzione, per garantire l’integrazione scolastica e lo sviluppo delle potenzialità della persona, come stabilito dalla Legge 104/92, i Consigli di Classe si impegnano a collaborare con la famiglia e l’équipe multidisciplinare dei servizi sanitari. Le ASL e la scuola sono congiuntamente responsabili della progettazione degli interventi. La programmazione condivisa si basa su momenti e strumenti di programmazione già

previsti:

- il P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale), documento che descrive la situazione di partenza e prevede le possibili evoluzioni, fornendo una traccia per le progettazioni annuali.
- il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), il documento che descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all’alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione.